

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 148 DI LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2019

Indice delle interrogazioni trattate:

[Inserimento del personale LSU, di cui alla L.R. n.12/2017 - D.P. n.32 del 22.02.2019 rettificato con D.P. n.39 del 13.03.2019 – Costituzione Sale Operative Provinciali Integrate \(SOPI\), nel Piano del Fabbisogno giusta D.G.R. n.92 del 6.03.2019](#)

PRESIDENTE (Russo)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PALMERI, Assessore al Lavoro

[Reclutamento personale professionista – sanitario dei Biologi nelle ASL e nelle Aziende Ospedaliere](#)

PRESIDENTE (Russo)
LONGOBARDI (De Luca Presidente)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura” del POC Campania 2014/2020](#)

PRESIDENTE (Russo)
CESARO (Forza Italia)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Criticità nell'approvazione delle graduatorie Misure 4.1.1, 4.1.2 e 6.1.1 PSR 2014/2020](#)

PRESIDENTE (Russo)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive

[Ritardi nell'erogazione delle borse di studio Università Luigi Vanvitelli](#)

PRESIDENTE (Russo)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Insedimento Campo ROM in Cupa Perillo – Viale della Resistenza quartiere Scampia di Napoli](#)

PRESIDENTE (Russo)
CHIANESE (PD)
MARCHIELLO, Assessore attività Produttive

[Casi di avaria sui treni EAV](#)

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive

[Carenza di lenzuola negli ospedali](#)

PRESIDENTE (Russo)
BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi)
MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive

[Effetti del Piano di Dimensionamento Scolastico A.S. 2020/2021 sulla città di Caserta](#)

PRESIDENTE (Russo)
ZINZI (Misto)
FORTINI, Assessore all'Istruzione

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERMANNO RUSSO

La seduta ha inizio alle ore 11.20

PRESIDENTE (Russo): Buongiorno colleghi. Dichiaro aperta la seduta di Question Time. Ricordo che ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno, il Consigliere proponente ha la facoltà di illustrare l'interrogazione per non più di un minuto. A ciascuna delle interrogazioni presentate risponde il rappresentante della Giunta per non più di tre minuti. Successivamente l'interrogante o altro Consigliere del medesimo Gruppo ha il diritto di replicare per non più di due minuti.

Ricordo inoltre che le interrogazioni all'ordine del giorno dell'odierna Seduta di Question Time sono state elencate nell'ordine di presentazione.

INSERIMENTO DEL PERSONALE LSU, DI CUI ALLA L.R. N. 12/2017 - D.P. N. 32 DEL 22.02.2019 RETTIFICATO CON D.P. N. 39 DEL 13.03.2019 – COSTITUZIONE SALE OPERATIVE PROVINCIALI INTEGRATE (SOPI), NEL PIANO DEL FABBISOGNO GIUSTA D.G.R. N. 92 DEL 6.03.2019

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Inserimento del personale LSU, di cui alla L.R. n. 12/2017 - D.P. n. 32 del 22.02.2019 rettificato con D.P. n. 39 del 13.03.2019 – Costituzione Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI), nel Piano del Fabbisogno giusta D.G.R. n. 92 del 6.03.2019" Reg. Gen. n. 375/2, ad iniziativa della consigliera Valeria Ciarambino (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Sono contenta che oggi finalmente si possa discutere quest'ordine del giorno che avevo già presentato quindici giorni fa e che è stato rinviato per l'assenza dell'Assessore che oggi è qui e ci potrà fornire delle risposte. Risposte che sono attese da tantissimo tempo e vi assicuro che ricevo continue sollecitazioni da questi lavoratori.

Circa 102 lavoratori socialmente utili, altamente scolarizzati, parliamo in prevalenza di architetti, geometri e ingegneri, in possesso – tra l'altro – di specifiche professionalità in materia di Protezione Civile, poiché provenienti e formati mediante la partecipazione a due progetti interregionali in materia di vulnerabilità e mitigazione del rischio sismico, la cui titolarità venne trasferita con la sottoscrizione di un atto di convenzione tra il Ministero del Lavoro, il Dipartimento della Protezione Civile e la stessa Regione Campania, sono in utilizzo, quindi lavorano da oltre 20 anni presso gli uffici della UOD, della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, in seno alla Regione Campania. Questi lavoratori, per l'esperienza maturata nel trattare le complesse procedure tecnico amministrative in capo a questa direzione generale, risultano indispensabili ad oggi al funzionamento di questi uffici e rappresentano, in molti casi, la memoria storica del servizio prestato, visto che molta parte del personale storico è andato in quiescenza e ad oggi non è stato neanche ancora integrato.

L'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12 del 2017, il sistema di Protezione Civile in Campania e successive modifiche, prevede che la Regione per garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza delle attività svolte dalla sala operativa regionale e dagli uffici di Protezione Civile, si avvale di specifiche professionalità del personale regionale di cui alla delibera di Giunta

regionale n. 6938, 4560 e 1521, nonché del personale del Centro Funzionale Unità Operativa dirigenziale.

Nonostante questo, il Piano triennale del fabbisogno del personale della Regione Campania, che è stato approvato a marzo scorso, non contempla percorsi di stabilizzazione per i lavoratori socialmente utili, di cui trattiamo.

Devo dire che era stata fatta richiesta dalla stessa direzione generale competente di poter inserire questi lavoratori nel Piano del Fabbisogno, quindi di poterli stabilizzare, anche perché ci sono fondi ministeriali all'uopo stanziati. Questa problematica l'abbiamo affrontata con uno specifico ordine del giorno approvato all'unanimità il primo agosto scorso e, secondo l'impegno di quest'ordine del giorno, quest'ordine del giorno impegna la Giunta regionale a inserire i lavoratori socialmente utili già in servizio nella Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile nel Piano del fabbisogno della delibera di Giunta regionale precitata, prevedendo un percorso assunzionale volto alla stabilizzazione.

Ad oggi non ci risulta alcuna iniziativa in questo senso, ci risulta che non si sia ancora provveduto a dare attuazione all'ordine del giorno approvato all'unanimità, quindi volontà di tutte le forze politiche del Consiglio regionale. Chiediamo perché non si sia stato ancora data attuazione a quell'ordine del giorno e quale sia la tempistica che la Giunta regionale prevede per potervi dare attuazione e perché dunque questi lavoratori indispensabili, in un settore critico della Regione Campania, qual è quello della Protezione Civile, quando possano essere inserite nel piano del fabbisogno prevedendo un percorso di stabilizzazione, ovviamente questo per noi rappresenta il primo movens di un'iniziativa più ampia che deve riguardare tutti gli LSU della Regione Campania che ammontano a diverse migliaia e molti dei quali hanno assunto un know how dal quale non si può più prescindere all'interno degli uffici della Pubblica Amministrazione Regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Risponde l'assessore al lavoro, Sonia Palmeri.

PALMERI, Assessore al Lavoro: Ripetiamo qui in Aula oggi in primo luogo quanto già comunicato dagli uffici della Direzione Generale Risorse Umane già con nota del 29 luglio 2019 riguardante la medesima questione nella quale si sono rappresentate le motivazioni della mancata previsione dei percorsi di stabilizzazione del personale degli LSU in utilizzo presso la Direzione Generale per i Lavori Pubblici nel piano triennale del fabbisogno del personale della Giunta per gli anni 2019 e 2021 approvato con delibera di Giunta numero 92 del 6 marzo 2019. Il percorso amministrativo seguito dagli uffici per la redazione del piano ha tenuto conto esclusivamente delle disposizioni normative vigenti e delle linee d'indirizzo emanate in data 8 maggio 2018 dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione. Tra le linee d'indirizzo si prevede che il fabbisogno sia effettuato all'esito del coinvolgimento delle strutture apicali dell'ente e mai imposto da determinazioni di natura non amministrativa, proprio in ossequio a questo principio con nota numero 800216 del 14 dicembre 2018 il Direttore Generale per le Risorse Umane ha chiesto alle Direzioni Generali e agli uffici speciali d'individuare il fabbisogno dei profili professionali nell'ambito delle strutture ad essa afferenti. Sempre in conformità alle indicazioni delle richiamate linee d'indirizzo si è richiesto alla dirigenza apicale di procedere anche ad un'analisi delle specifiche e peculiari professionalità mancanti con riferimento alle pregresse cessazioni dal servizio e a quelle stimate per l'anno 2019 e 2020, ai fini del raggiungimento degli obiettivi della performance.

Tutti gli uffici regionali hanno riscontrato detta richiesta rilevando la carenza di alcune specifiche professionalità necessarie per l'espletamento delle attività di competenza ed illustrando i profili

necessari ai fini dello svolgimento dei compiti istituzionali, dando altresì indicazioni nel numero delle unità occorrenti, ulteriori rispetto a quelle attualmente in servizio nell'anno 2019.

Nel merito si tiene ad evidenziare che le competenti direzioni generali, pur avendo precedentemente sollevato la questione, proprio rispetto alla strada maestra tracciata, non hanno manifestato esigenze di queste specifiche professionalità di personale LSU. Premesso tutto ciò, rilevato e considerato che emerge comunque un'effettiva esigenza di riflessione rispetto ad una presenza storica negli uffici richiamati di specifiche professionalità in un settore delicato e strategico qual è la Protezione Civile, in ossequio all'ordine del giorno approvato dal Consiglio ad agosto scorso, si è provveduto a compulsare gli uffici competenti al fine di esperire ulteriori approfondimenti tecnico amministrativi che mirino a verificare la praticabilità di idonei percorsi giuridici per affrontare, nel modo più utile la questione.

Gli esiti di questo lavoro sono stati sollecitati proprio la scorsa settimana e non appena comunicati, previa valutazione del Governo regionale, saranno immediatamente trasmessi al Consiglio.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola alla consigliera Ciarambino che ha il diritto di replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio l'Assessore per questo chiarimento perché a me risultava che invece agli uffici della Direzione Generale competente avessero specificamente richiesto d'inserire, all'interno del Piano del Fabbisogno, quelle unità che sono altamente professionalizzate, non solo per l'esperienza ventennale, ma proprio per la professionalità acquisita sul campo e attraverso specifici corsi di formazione.

Mi stupisce sapere che non sia così, che dopo aver ribadito la necessità che queste risorse permangano, poi non abbia fatto richiesta d'inserirle nel Piano del Fabbisogno, però da quello che si evince dalle parole dell'Assessore, siamo ancora in grado di poter rimediare e quindi d'integrarle in seno al Piano del Fabbisogno. Mi farò anche parte diligente in questo processo, io stessa solleciterò gli uffici competenti, non per scavalcare l'Assessore, per aggiungere alla voce tecnica, anche una voce politica, che è quella manifestata dall'unanimità del Consiglio regionale. Mi auguro che in tempi brevissimi si possa procedere non per fare un favore a qualcuno, ma semplicemente per consentire che degli uffici strategici per la Regione Campania possano continuare a funzionare adeguatamente.

Dopodiché, presenteremo anche degli atti che e riguardino più ampiamente il bacino dei LSU per i quali pure c'è bisogno di intervenire con le stabilizzazioni necessarie laddove – ripeto – ci sono fondi del Ministero del Lavoro stanziati ad hoc e viste le criticità dovute anche ai pensionamenti imminenti o comunque già avvenuti, crediamo sia necessario intervenire anche in questo senso. Prego l'Assessore di rendermi edotta nell'immediatezza di quelle che saranno le informazioni che pervengono dalla Direzione Generale delle decisioni assunte dall'Assessorato. Grazie.

RECLUTAMENTO PERSONALE PROFESSIONISTA – SANITARIO DEI BIOLOGI NELLE ASL E NELLE AZIENDE OSPEDALIERE

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Reclutamento personale professionista – sanitario dei Biologi nelle ASL e nelle Aziende Ospedaliere" Reg. Gen. 379/2, a firma del consigliere Alfonso Longobardi (De Luca Presidente), già distribuita in Aula.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie Presidente. L'interrogazione proviene dalle tante istanze che arrivano dopo l'approvazione all'unanimità della mozione approvata in quest'Aula qualche giorno fa: "Reclutamento personale professionista sanitario e biologi nelle A.S.L. e Aziende Ospedaliere".

Premesso che in Campania, ad oggi, mancherebbe la rilevazione complessiva del fabbisogno necessario per le risorse umane di tutte le A.S.L. e Aziende Ospedaliere, relativamente alla categoria professionale dei biologi, e alla luce del presunto mancato rilevamento del fabbisogno, le A.S.L. e le Aziende Ospedaliere farebbero spesso ricorso a procedure pubbliche di altro tipo, come ad esempio la mobilità o al reperimento, attraverso cooperative o agenzie del lavoro interinale, di nuovo personale da inserire nelle Piante organiche aziendali.

Nei mesi scorsi, l'Azienda Sanitaria Locale di Avellino ha espletato un concorso pubblico per titoli ed esami per un posto da dirigente biologo, per l'assunzione di personale, quale professionista sanitario, da impiegare presso la medesima A.S.L..

La stessa A.S.L., con delibera n. 1096 del 13 luglio 2018 del direttore generale, ha pubblicato la graduatoria finale del suddetto concorso.

Nei mesi scorsi, alcune A.S.L. hanno stipulato una convenzione con l'A.S.L. di Avellino per utilizzare la suddetta graduatoria, mentre altre Aziende Sanitarie Ospedaliere avrebbero provveduto a bandire altri concorsi.

Sarebbe eventualmente più opportuno, al fine di offrire un'adeguata risposta alle richieste di quanti hanno partecipato ed hanno vinto un concorso pubblico o comunque ne risultano idonei, che le graduatorie afferenti allo stesso possano essere utilizzate in via prioritaria per il reclutamento di ulteriore personale di pari categoria, ove occorrente nelle A.S.L. o nelle Aziende Ospedaliere.

Va naturalmente sottolineato il principio dell'autonomia di scelta di ogni A.S.L. e di ogni Azienda Ospedaliera della Campania in ordine alle modalità di eseguire per il reclutamento del personale medico e sanitario, oltre che amministrativo, necessario al funzionamento dell'azienda.

Si chiede, pertanto, alla Giunta regionale della Campania di conoscere tempi e modalità di attuazione della mozione, l'ultima mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale della Campania in data 7 ottobre ultimo scorso, con la quale si impegna il Presidente della Giunta regionale, e gli Assessori competenti, a rinnovare alle aziende e agli altri Enti del Servizio sanitario il rispetto delle indicazioni relative all'utilizzo delle graduatorie già esistenti di pari disciplina e profilo personale, per il reclutamento di tutti i profili professionali sanitari, tecnici ed amministrativi nelle aziende del servizio sanitario regionale con il relativo scorrimento. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Risponde l'assessore Antonio Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. La risposta è un po' articolata.

Con riguardo al mancato utilizzo della graduatoria finale, relativa al concorso per un posto di dirigente biologo, indetto dall'A.S.L. di Avellino, la Direzione Generale competente ha precisato che la Pubblica Amministrazione, nell'ambito dei poteri discrezionali di cui gode, ha facoltà di procedere ad assunzioni dopo aver indetto un nuovo bando di concorso, ovvero di preferire lo scorrimento delle vecchie e graduatorie.

Detta facoltà di scelta, come chiarito dal Consiglio di Stato, sezione terza, sentenza n. 3272/2015, dovrà essere esercitata tenendo conto del tempo trascorso dall'approvazione delle graduatorie vigenti alla luce della considerazione che le graduatorie già formatesi non solo a tempo

indeterminato possono perdere valore per via del fatto che con il progresso e l'aggiornamento della materia il candidato inserito nella graduatoria medesima potrebbe non avere più quelle competenze richieste per l'adibizione a quel determinato lavoro. Nella fattispecie l'Amministrazione può ritenere ormai vecchie le graduatorie, anziché lo scorrimento preferire, piuttosto, il nuovo concorso. Al contempo, come chiarito dalla pronuncia del Consiglio di Stato richiamata e dalla costanza giurisprudenza che si è formata in materia, le Pubbliche Amministrazioni non sono obbligate allo scorrimento delle graduatorie ancora valide, questa è una facoltà anche se il mancato utilizzo deve essere adeguatamente motivato sulla scorta del principio della ragionevolezza.

Coloro che sono utilmente collocati nelle graduatorie vigenti vantano, pertanto, un interesse legittimo e non possono, certamente, invocare la lesione di un diritto soggettivo nel caso di mancata utilizzazione delle graduatorie. Sono queste le indicazioni fornite rispettivamente dalla V e dalla III Sezione del Consiglio di Stato con le sentenze: 323724 e 3272 del 2015.

Le due pronunce meritano di essere menzionate poiché concorrono a delimitare gli ambiti entro i quali le Pubbliche Amministrazioni possono non dare corso all'utilizzazione delle graduatorie esistenti, margini che vengono fissati in misura assai ampia.

L'importanza di questi temi è oggi ulteriormente accresciuta dalla circostanza che molti enti ricorrono allo scorrimento delle graduatorie per far fronte alle carenze di organico derivanti dalle cessazioni. In ogni caso, che si sia in presenza in una facoltà di accedere a graduatorie vigenti e non di un obbligo è ormai principio consolidato che la pronuncia del Consiglio di Stato, in adunanza plenaria numero 14/2011, ha definitivamente sancito, perciò, in quell'occasione i giudici di Palazzo Spada hanno avuto modo di chiarire, in presenza di graduatorie concorsuali valide ed efficaci l'Amministrazione, se stabilisce di provvedere alla copertura dei posti vacanti, deve motivare la determinazione riguardante le modalità di reclutamento del personale anche qualora scelga l'indizione di un nuovo concorso in luogo dello scorrimento delle graduatorie vigenti. Gli enti hanno l'obbligo di fornire, nell'esercizio della propria discrezionalità, un'adeguata motivazione che deve tener conto del principio di carattere generale per cui il concorso pubblico costituisce la regola e che lo scorrimento delle graduatorie non può essere dilatato all'infinito.

La pronuncia del giudice amministrativo ricorda inoltre che per poter dar corso allo scorrimento di una graduatoria deve sussistere omogeneità assoluta tra i posti da ricoprire con l'uno e con l'altro meccanismo selettivo, ovvero, con la più remota e la più recente graduatoria concorsuale.

Le amministrazioni sono quindi depositarie di una potestà autoritativa di fronte alla quale il candidato idoneo ha solo un interesse legittimo. L'Amministrazione, al momento dell'indizione di un nuovo concorso per il reclutamento, deve quindi tener conto dell'esistenza di eventuali graduatorie degli idonei ancora valide ed efficaci considerato il fatto che l'ordinamento italiano predilige il principio di utilizzazione di graduatorie idonee specie se ancora valide ed efficaci.

Questi orientamenti della giurisprudenza amministrativa sono ormai consolidati e da ultimo ad essi è rinviata la più recente sentenza del Consiglio di Stato, Sezione V n. 2929/2016, in questa occasione i giudici amministrativi hanno avuto modo di richiamarsi al rilievo sancito dalla Corte Costituzionale che l'istituto della mobilità riveste nei procedimenti volti a selezionare il personale delle Pubbliche Amministrazioni, anche detto Istituto della Mobilità, peraltro, incide, nell'ambito del procedimento che consente l'utilizzo delle graduatorie valide vigenti a cura degli enti pubblici.

La Corte Costituzionale, infatti, con sentenza n. 211/2012, ha ritenuto legittima la norma che prescrive il ricorso obbligatorio alle procedure di mobilità prima di procedere all'utilizzazione delle graduatorie degli altri concorsi precedentemente espletati, oppure prima di indire nuovi concorsi.

Lo stesso avviso, peraltro, è da ricercarsi nella pronuncia dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato numero 14/2011 per cui se l'esistenza di una graduatoria ancora valida limita quando non

esclude l'indizione di un nuovo concorso, non di meno, non incide sulla potestà di avviare una procedura di mobilità.

La Direzione Generale per la tutela della Salute, nel recepire e fare propri questi orientamenti giurisprudenziali, è intervenuta più volte in materia con molte circolari commissariali, la n. 1550 del 2014, la 1824 del 2014, la 3523 del 2015, nonché, da ultimo, con le circolazioni 83762 del 2017, 1322 e 265739 sempre del 2017 e le circolari del sub commissario ad acta n. 2082 del 2017 e 2198 C del 2017, e infine, la circolare presidenziale n. 1450 del 2019.

Con queste circolari sono state sottolineate e comunicate e le circostanze che consentono il ricorso all'istituto della mobilità e l'utilizzo delle graduatorie vigenti e sono state impartite linee guida a cui le aziende sanitarie dovranno attenersi per il corretto completamento dei percorsi assunzionali. È stata così imposta, prima dell'espletamento di ogni forma di reclutamento di personale, l'attivazione delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30, comma 2 bis, del decreto legislativo 165 del 2001. Delle stesse circolazioni è previsto che all'esito negativo della procedura di mobilità, le amministrazioni, prima di avviare nuovi concorsi, possano utilizzare le graduatorie approvate da altre Amministrazioni, previo accordo tra le stesse, per l'organizzazione di percorsi congiunti di reclutamento di figure professionali comuni sia nel settore del comparto sia della dirigenza, sulla base di omogenei criteri di vicinanza territoriale e di disciplina.

Credo che ci sia una risposta abbastanza esauriente per dire che le circolari hanno dettato un'impostazione per attivare la mobilità che è prevista dalla norma, ma subito dopo, per il reclutamento, si deve procedere all'attivazione delle graduatorie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Longobardi per la replica, prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente): Grazie assessore Marchiello. Credo che ci siano degli elementi positivi, la disamina elabora qual è la situazione, premettendo che sappiamo che non c'è un obbligo nello scorrimento delle graduatorie, per questo è una soddisfazione l'ultima mozione che abbiamo presentato in Aula, la gratificazione è che è stata approvata all'unanimità, andava come indirizzo politico. Di fatto c'è stato un moltiplicarsi di concorsi pubblici, è un dato positivo perché abbiamo avuto anni in cui i concorsi pubblici non erano attivabili. È questo il dato positivo che in questi anni siamo riusciti a mettere in cantiere, ed è un dato che va letto con la possibilità di centinaia e centinaia di giovani, tra figure professionali, sanitarie, ma anche tecnico e amministrativa, hanno avuto la possibilità di partecipare ai concorsi.

Il moltiplicarsi dei concorsi ha portato l'incertezza da parte non tanto di coloro che sono i vincitori del concorso, ma incertezza da parte di coloro che erano idonei nelle graduatorie esistenti che vigono per tre anni.

La mozione andava in questa direzione, cioè dare certezza che potesse trovare, nel principio della priorità nel poter scorrere tali graduatorie e rispetto alle circolari che l'Assessore leggeva ci trova concordi in questa direzione, dopo la mobilità c'è la possibilità di procedere allo scorrimento delle graduatorie, è una cosa che può dare chiarezza ai tanti idonei in graduatoria. Credo che questo rappresenti un momento importante sottolineando l'altra esigenza, forse ci troviamo in un momento storico in cui c'è la necessità di coprire un fabbisogno che fino a qualche tempo fa era sottostimato per poter dare le risposte anche ai tanti cittadini che trovano nelle aziende sanitarie ospedaliere una risposta sanitaria, trovare personale inserito nella pianta organica può dare un grande sollievo.

L'Assessore ha utilizzato la parola "omogeneità", credo che anche in questo caso, questo termine va nella direzione di poter eventualmente avere la priorità nello scorrimento delle graduatorie,

perché l'omogeneità vuol dire trovare pari copertura del fabbisogno professionale all'interno delle Aziende Sanitarie Ospedaliere, all'interno delle graduatorie esistenti possono trovare una risposta che altrimenti occorrerebbe trovarle nell'indizione di nuovi concorsi pubblici, e credo che questo possa dare sollievo ai tanti giovani che attendono risposta dalla Pubblica Amministrazione, hanno partecipato a un concorso pubblico e noi siamo tenuti, come Istituzione regionale, a dare sollievo a coloro che dopo anni di studio, avendo effettuato un concorso, avendolo vinto oppure essendo idoneo in graduatoria, possiamo dare delle risposte concrete.

Credo che sia questa la direzione anche assunta dall'Assessorato e credo che possiamo dare una buona risposta all'esterno. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. Comunico che per assenza del Vicepresidente Bonavitacola, dovuta ad impegni istituzionali, le interrogazioni Reg. Gen. n. 380 e 389, rispettivamente a firma del consigliere Pasquale Sommese e del consigliere Gianpiero Zinzi, si rinviando.

Comunico che con nota pervenuta in data 18 ottobre, ultimo scorso, la Giunta regionale ha chiesto il rinvio per gli approfondimenti istruttori dell'interrogazione Reg. Gen. n. 382/2 a firma della consigliera Maria Grazia Di Scala.

RIGENERAZIONE URBANA, POLITICHE PER IL TURISMO E CULTURA" DEL POC CAMPANIA 2014/2020

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC Campania 2014/2020, Reg. Gen. 381/2, a firma del consigliere Armando Cesaro (Forza Italia), già distribuita in Aula.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Premesso che con deliberazione n. 59 del 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di programma operativo complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del Cipe; che in particolare, con deliberazione Cipe 26 del 2017, è stata approvata la modifica del programma operativo complementare 2014-2020 comprensivo dell'aumento di 100 milioni della dotazione finanziaria dello stesso, il cui valore complessivo è poi divenuto pari a 1 miliardo 336 mila 213; che la Regione Campania, in coerenza con la legge regionale 6 del 2009, promuove ogni utile iniziativa per favorire la tutela e lo sviluppo e la diffusione della cultura e che al fine di realizzare tale obiettivo strategico intende organizzare l'evento Stati Generali della Cultura; che con delibera n. 513 del 27 settembre 2016, la Giunta ha approvato lo schema di accordo quadro di collaborazione tra la Regione Campania e il Comitato universitario regionale e l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università Orientale, Parthenope, l'Università di Salerno, la Seconda Università degli Studi di Napoli, Suor Orsola, l'Università degli Studi del Sannio per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune; che con DGR 440 del 29 settembre 2019, ha stabilito di programmazione un importo massimo di 100 mila euro, oltre iva, a valere sul POC 2014-2020.

Atteso che le linee di azione operative, in cui si declina la linea strategica "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC Campania 2014-2020 sono peraltro tese a finalizzare alla promozione dello sviluppo socioeconomico e quindi occupazionale dei territori.

Tanto premesso, interroga il Presidente della Regione Campania, onorevole Vincenzo De Luca, per sapere quale ricaduta occupazionale dettagliata, dal punto di vista numerico e suddivisa per singole categorie professionali, siano state rilevate dalle attività fin qui messe in campo attraverso la linea strategica Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura POC Campania 2014-

2020 e numero specifico, attese dirette e indotte dall'evento degli Stati Generali della Cultura finanziato con 100 mila euro.

PRESIDENTE (Russo): Passo la parola all'assessore Antonio Marchiello in luogo del Presidente della Giunta regionale, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: L'autorità di gestione del fondo europeo di sviluppo regionale, in materia, ha comunicato che la dotazione finanziaria dell'asse tematico Rigenerazione Urbana, politiche per il turismo e per il patrimonio culturale del Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020, destinato, tra l'altro, ad interventi per la cultura e turismo, è pari a 266 milioni 914 mila 376,58 al netto dei 40 milioni del fondo di rotazione per la progettazione, così come indicato da ultimo con delibera n. 102 del 19 marzo 2019 e che il valore indicato nell'interrogazione, di 1 miliardo 336 milioni 213 mila 336,77 è invece da riferirsi alla dotazione finanziaria complessiva del POC 2014/2020.

Gli interventi in materia di cultura e turismo programmati a valere su questo asse sono finalizzati ad accrescere la visibilità e l'attrattività della Regione Campania a livello nazionale ed internazionale e mirano al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito del programma stesso, misurati mediante indicatori di risultato tra i quali si cita: l'incremento dell'indice di domanda culturale del patrimonio statale e non e il tasso di turisticità anche nei mesi non estivi i cui valori saranno misurati dall'ISTAT e dal MIBACT al 2023. È altresì evidente che tali interventi generano un impatto positivo anche sull'occupazione diretta, come per esempio: ristoranti, alberghi, vendita nel settore turistico e indiretta, garantendo, per effetto indotto, maggior reddito per i residenti.

Per quanto riguarda, invece, l'iniziativa programmata dalla Giunta regionale con delibera numero 440 del 2019 "Stati Generali della Cultura", l'Autorità di Gestione precisa che la stessa è un evento che si tiene in data 21 e 22 ottobre e che coinvolge i principali soggetti operanti a vario titolo sul territorio campano, enti locali, imprese e operatori culturali, esponenti del terzo settore, scuole, università e ordini professionali, raggruppati sulla base di 6 distinti tavoli tematici con l'obiettivo di favorire il confronto e la condivisione di esperienze per giungere ad una definizione comune delle nuove linee strategiche per la crescita non solo culturale, ma anche sociale, economica e politica della nostra Regione. Tale iniziativa consentirà, agli operatori culturali e non, di conoscere le azioni svolte dalla Regione Campania e i progetti già in cantiere, far riconoscere la propria attività, discutere e costruire relazioni con altri operatori culturali della Campania e partecipare alla definizione di idee e di proposte da presentare per la prossima programmazione regionale in tema di cultura come tema unificante per le politiche di coesione.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Cesaro che ha il diritto di replica.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Ci aspettavamo qualche numero, perché nella mia interrogazione avevo chiesto dei numeri specifici che non ci sono stati dati, si parla, in generale, di un indotto sul turismo, quindi forse ristorazione e alberghi, non vedo la cultura cosa c'entra con la ristorazione e gli alberghi. Oggi vediamo questa due giorni che è costata 100 mila euro, farò anche una richiesta di accesso agli atti, per capire come si fanno a spendere 100 mila euro in due giorni per un convegno quando l'anno scorso è stata fatta la stessa cosa con il welfare e ne sono stati spesi 30 mila. Mi dispiace, ma la risposta dell'Assessore è, come al solito, vaga.

CRITICITÀ NELL'APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE MISURA 4.1, 4.12 E 6.1.1 PSR 2014/2020

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Criticità nell'approvazione delle graduatorie misura 4.1, 4.12 e 6.1.1 PSR 2014/2020" Reg. Gen. n. 383/2, a firma del consigliere Michele Cammarano (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Assessore Marchiello mi rivolgo a lei per le attività produttive, le parlo di un comparto che forse è l'attività produttiva per eccellenza, quella agricola. Nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2014/2020 sono previste misure volte a sostegno delle aziende e degli imprenditori agricoli, questo è un tema che ci portiamo avanti da qualche anno, in particolare la misura 4.1.1 prevedeva un sostegno a investimenti delle aziende agricole. Il bando, pubblicato in data 9 agosto 2017 fissava a gennaio 2018 il termine per la presentazione delle domande. La misura 4.1.2 prevedeva investimenti per il ricambio generazionale nelle aziende agricole e l'inserimento di giovani agricoltori qualificati. Anche questo avviso, pubblicato in data 12 settembre 2016, poneva quale termine per la presentazione delle domande: gennaio 2019. La misura 6.1.1 comprendeva invece un premio per i giovani agricoltori che per la prima volta s'insediano come azienda agricola, con il termine per l'accesso al beneficio fissato a luglio 2018. Considerato che ad oggi non sono state ancora pubblicate le graduatorie definitive di accesso ai benefici contemplati delle predette misure. Il tema è stato oggetto di audizione presso la IV Commissione Consiliare Speciale in data 20 giugno 2019 nella seduta del 17 settembre presso l'VIII Commissione Permanente, occasione in cui venne il nuovo consigliere Caputo. Nel corso della prima seduta erano evidenziate le criticità afferenti alle relative istruttorie che avevano determinato i rallentamenti nella pubblicazione delle graduatorie relative all'esiguità delle unità di personale a supporto e all'elevato numero di domande presentate. Con riguardo alla misura 4.1.1 era pubblicato sul portale web esclusivamente la graduatoria provvisoria regionale e la graduatoria provinciale Napoli, invece per la 4.1.2 e 6.1.1 erano pubblicate le graduatorie di: Avellino, Caserta e Napoli, mancavano sia quelle regionali sia quelle della Provincia di Salerno. Tutto ciò premesso, chiediamo quali sono le tempistiche previste per l'approvazione delle graduatorie definite dalle misure richiamate provinciali e regionali e se sono state individuate le criticità inerenti all'istruttoria per la concessione dei benefici e quali sono gli strumenti che s'intende prevedere al fine di snellire la procedura e accelerare i tempi.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Antonio Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive: In merito a quanto esposto dal Consigliere, la Direzione per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in relazione alla tipologia d'intervento 4.1.1, comunica che il numero di domande di sostegno pervenute è pari a mille 834, l'importo richiesto dal contributo è di 532 milioni 726 mila 426,74, mentre le risorse finanziarie messe a bando sono pari a 64 milioni di euro.

A seguito dell'istruttoria effettuata dalle unità operative dirigenziali competenti per territorio, definita dalla graduatoria regionale provvisoria approvata con decreto dirigenziale numero 136 del 2 agosto 2019, sono risultate ammissibili a finanziamento: 1079 domande di sostegno di cui 231 finanziabili.

L'ampia competizione aperta sul territorio per l'accesso agli incentivi previsti dal bando ha determinato la presentazione di numerosi riesami. Alla luce delle esigenze di piena trasparenza

dell'operato dell'Amministrazione e in considerazione dei notevoli carichi di lavoro connessi anche alle attività d'istruttoria delle domande di pagamento per il raggiungimento della soglia di disimpegno al 31 dicembre 2019, la Direzione Generale per le Politiche Agricole ha disposto, per l'affiancamento al lavoro degli istruttori territoriali la costituzione di una specifica commissione con il compito di completare, in termini valutativi, il lavoro già svolto dalle unità operative dirigenziali competenti per territorio.

La Commissione in parola è stata costituita con il decreto dirigenziale numero 148 del 2 settembre 2019. Data l'importanza della tipologia d'intervento in questione e la numerosità degli elementi di valutazione per ogni singola domanda, la Direzione Generale amplierà la composizione di questa Commissione con tutti i responsabili provinciali della tipologia d'intervento 4.1.1 e tre istruttori per ogni unità dirigenziale.

Il coordinamento della Commissione sarà affidato alla dirigente pro tempore della UOD 500702 con il supporto del responsabile centrale.

I lavori della Commissione sono regolati da uno specifico Regolamento che definisce la metodologia e i tempi di chiusura dei lavori che per circa mille 500 domande, compresi i riesami, sono stati fissati a 30 giorni lavorativi. Relativamente alle tipologie d'intervento: 4.1.2 e 6.1.1, la Direzione Generale ha comunicato che il bando 2016 prevedeva un diverso percorso amministrativo per le due tipologie d'intervento e che il bando 2017 prevede il progetto integrato giovani, PIG, che comprende sia la tipologia d'intervento 4.1.2 sia la tipologia 6.1.1.

Le domande di sostegno pervenute sono pari a 2 mila 727, l'importo richiesto dal contributo è di euro 692 milioni 279 mila 262,67 di cui 557 milioni 729 mila 262,67 sono a valere sulla tipologia 4.1.2 e invece 134 milioni 550 mila a valere sulla tipologia 6.1.1.

Le risorse finanziarie messe a bando sono pari a 160 milioni 763 mila 711,42 euro di cui 109 milioni 938 mila 711,42 per la tipologia di intervento 4.1.2 e 50 milioni 425 mila per la tipologia di intervento 6.1.1. Attualmente, le prime attività istruttorie sono state definite dalla UOD di Avellino con il decreto dirigenziale n. 230 del 30 settembre 2019, dalla UOD di Caserta con il decreto dirigenziale 221 del 24 settembre 2019 e dalla UOD di Napoli con il decreto dirigenziale n. 112 del 5 luglio 2019.

Conclusivamente, la Direzione Generale rappresenta che anche per il Progetto Integrato Giovani (PIG), si intende procedere con le attività di affiancamento della Commissione regionale, a supporto delle attività degli uffici territoriali che si sono impegnati per la trasmissione dei primi dati istruttori entro il 31 ottobre prossimo venturo.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Assessore. La parola al consigliere Cammarano per la replica, prego.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): In realtà questi dati li conoscevamo. Bisogna capire se questa nuova organizzazione risolverà il problema atavico che abbiamo da anni. Quello che a noi ci tocca constatare, al momento, che tutta quanta la programmazione a quello che è stato il Piano di Sviluppo Rurale in Campania, fino ad oggi, è un fallimento.

Per mesi abbiamo attesa qualche risposta ai nostri interrogativi sulla graduatoria dei bandi e sulle ombre relative alla gestione Alfieri, che c'è stata in passato, su come siano migrate risorse consistenti da una Provincia all'altra. Non abbiamo avuto nessuna risposta, le risorse sono state impegnate, siamo tutti quanti contenti, ma non sono contenti gli agricoltori che ci scrivono in gran numero sui ritardi. Sono piccole aziende agricole che lottano ogni giorno contro 3 mila incognite, dal cambiamento climatico all'incertezza dei mercati a quello che sarà il loro futuro.

Per anni abbiamo auspicato il ritorno dei giovani all'agricoltura, abbiamo salutato con gioia il rinnovato entusiasmo che i giovani avessero rispetto al comparto agricolo, però sinceramente notiamo anche da parte loro una certa disillusione dopo qualche anno, dopo due anni che vedono la loro pratica rimanere lì, nei meandri degli uffici regionali.

Spero che questa nuova organizzazione porti dei benefici e dei risultati veloci perché non ci possiamo più permettere di attendere ancora delle decisioni certe sui bandi. Voglio ricordare che in altre Regioni si è molto più celeri sia sulla programmazione sia sulla pubblicazione dei bandi sia sull'approvazione della graduatoria.

Spero che la Campania si allinei a questa metodologia di lavoro, anche perché da obiettivo 1 abbiamo delle risorse realmente molto ingenti ed è un peccato sprecarle o comunque renderle vane.

Tra l'altro, dovremmo anche cominciare a parlare con chi sarà, con il Consigliere all'Agricoltura, della nuova pianificazione PSR, che sarà cruciale per la Regione Campania, lì bisognerà apportare una serie di miglioramenti che ci possono fare arrivare a un metodo che sia efficiente e per la gestione dei fondi. Grazie.

RITARDI NELL'EROGAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO UNIVERSITÀ LUIGI VANVITELLI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Ritardi nell'erogazione delle borse di studio Università Luigi Vanvitelli" Reg. Gen. 384/2 a firma del consigliere Luigi Cirillo (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Buongiorno Assessore. Anche se non ha la delega, ci ritroviamo sempre in Aula per parlare di questo tema. È vero anche che da quando è stata fatta l'Adisurc, l'Ente unico, tutto quello che è stato il pregresso, che era praticamente mal gestione, lo devo dire, nella precedente situazione delle sette e Adisu, la situazione è stata drammatica, tra Bilanci che non sono stati fatti e commissariamenti vari, è chiaro che il controllo sul sistema Università e Diritto allo Studio, nel precedente e Governo, è stato pari a zero. Adesso stiamo facendo qualcosa, però è anche vero che nonostante abbiamo un'unica gestione, e ciò renderebbe più semplice anche il garantire un'erogazione puntuale e delle borse di studio, però soprattutto per determinati studenti di Università, c'è un problema in più rispetto ad altre, e questo ancora oggi non ce lo spieghiamo.

Oggi vengo a portare la questione degli studenti dell'Università Luigi Vanvitelli, in queste settimane, in questi mesi, si sono veramente raffrontato one to one con gli studenti universitari che mi rappresentano criticità di ogni tipo, ci sono laureati che aspettano il premio di laurea dal 2011 e probabilmente non hanno potuto fare nessuna attività di ricerca successivamente, perché gli mancava il premio di laurea per non dover andare subito a lavorare, anche in forma precaria, e invece poter fare ricerca scientifica. Questo per dire: non ci lamentiamo se perdiamo eccellenze che potevano rimanere sul territorio e invece sono andate a fare ricerca in altre Regioni o addirittura all'estero.

In merito all'Università Vanvitelli, ci sono delle criticità che riguardano annualità che vanno molto indietro nel tempo. Con riferimento al 2015-2016, c'è stato il pagamento d'acconto prima e manca il saldo; in riferimento al 2016, 2017, fino al 2019, pagata la prima rata, non è stato fatto il saldo; per tutto ciò che riguarda il 2018 e 2019, anche in questo caso, pagata la prima rata e manca la seconda trince, rispetto a questo il consigliere Borrelli fece un'altra interrogazione in cui fu risposto che per il 2018-2019 era in corso un'istruttoria tra voi Regione, Giunta, e Adisurc su dei chiarimenti rispetto a posizioni specifiche. Quello che poi chiedo è se l'Adisurc vi ha fornito questi

chiarimenti, se a fronte di questi chiarimenti avete effettuato i trasferimenti di risorse, altrimenti ci diciamo a che punto siamo, però veramente non facciamo chiarezza agli studenti.

La vera criticità è che nonostante si facciano alcune cose, dal punto di vista comunicazione ufficiale agli studenti, non è funzionale la singola email, spesso l'email sono contrastanti tra di loro, quindi il reale problema è che gli studenti oggi, rispetto a un diritto che è il loro, a soldi che sono funzionali a studiare per non dover contestualmente lavorare e studiare, e questo va a detrimenti con i tempi di studio, loro non hanno delle informazioni certe e quindi è uno dei motivi per cui da Consigliere regionale, mi sto mettendo in campo su questo tema rispetto a voi Giunta e rispetto ad Adisurc per garantire un'informazione che sia uniforme e sia quella, altrimenti gli studenti vanno in confusione e si creano disagi e continuamente vanno presso la sede Adisurc, a Via Alcide De Gasperi a chiedere sempre le stesse cose e puntualmente non riceviamo risposte. È anche un auspicio affinché voi, come Giunta, lavoriate insieme all'Adisurc per garantire anche un'informazione più chiara e più lineare.

L'interrogazione riguarda queste specifiche annualità perché soprattutto gli studenti di quest'Università, oggi che si insiste sul territorio di Caserta, in parte anche Napoli, vivono veramente una situazione drammatica a fronte e degli altri atenei. Se oggi riusciamo a fare chiarezza, facciamo un buon servizio per gli studenti della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. In luogo del Presidente della Giunta, risponde l'assessore Antonio Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Premesso che condivido pienamente queste preoccupazioni, ce lo siamo detti, effettivamente va attenzionato il problema delle borse di studio. La competente direzione generale, premette di aver comunicato, in occasione del precedente Question Time, che relativamente all'anno accademico 2015-2016, a seguito dei controlli di audit, non tutti i beneficiari risultano pagati, diversamente da quanto rappresentato in interrogazione, probabilmente a seguito di un refuso che riferiva ai controlli di audit la certificazione del pagamento di tutti i beneficiari.

In ogni caso, nel dettaglio, la competente e direzione ha fornito i seguenti elementi: borse di studio, anno accademico 2015-2016, borse di studio Adisu, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, è stato liquidato a favore dell'Adisurc il primo acconto per euro 1 milione 140 mila 41,70. A seguito di controlli di audit è emerso che non tutti i beneficiari risultavano pagati. Ciononostante, alla luce dell'istruttoria in corso per l'erogazione del saldo, con un probabile taglio, si prevede di addivenire alla proposta di liquidazione entro la fine della prossima settimana. Siamo in fase di chiusura.

Borse di studio, anno accademico 2016-2017. Le borse di studio Adisu, Università degli Studi della Campania Vanvitelli, già SUN, risulta liquidato a favore dell'Adisurc il primo acconto del progetto e si attende la rendicontazione, da parte dell'Ente, di almeno il 90 per cento dell'importo ricevuto al fine di liquidare il restante importo. Le criticità evidenziate dall'Adisurc è collegata alla mancanza di Iban, ovvero gli studenti, nella predisposizione della domanda di accesso alla borsa, non hanno indicato le coordinate bancarie.

Borse di studio 2018-2019. Si comunica che la scrivente direzione generale, ha provveduto con decreto dirigenziale n. 312 del 14 ottobre 2019 a proporre la liquidazione a favore dell'Adisurc dell'importo di 11 milioni 117 mila 806,50 per il progetto Borse di Studio Adisurc, saldo 2018-2019 e l'autorità di gestione del fondo sociale europeo, con successivo decreto, n. 420 del 16 ottobre 2019 ha liquidato quest'importo.

Siccome qua leggo 16 ottobre credo che la Ragioneria abbia bisogno ancora di una decina di giorni per come conosco i tempi, però ci siamo.
È un fatto di Ragioneria, semmai sollecito.

INSEDIAMENTO CAMPO ROM IN CUPA PERILLO, VIALE DELLA RESISTENZA QUARTIERE SCAMPIA DI NAPOLI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione. “Insedimento campo ROM in Cupa Perillo, Viale della Resistenza Quartiere Scampia di Napoli” Reg. gen. n. 387/2, a firma dei consiglieri Giovanni Chianese e Gianluca Daniele (Partito Democratico), già distribuita in Aula.

CHIANESE (PD): Grazie Presidente, grazie Assessore. Il tema della presente interrogazione, a firma mia e del collega Daniele ha oggetto una delle situazioni più controverse dell’area a nord di Napoli, quella del campo Rom a Cupa Perillo, una zona di Scampia a ridosso tra il Comune di Napoli, quello di Mugnano di Napoli, di Melito di Napoli, ha a che fare con un insediamento da circa 30 anni di questo campo Rom, quest’insediamento conta circa 400 abitanti, anche se in corso, da parte del Comune di Napoli, un nuovo censimento per constatare la reale presenza nel territorio. Questo campo presenta numerose criticità, dal punto di vista ambientale, dal punto di vista dell’ordine pubblico, della sicurezza, una vera e propria emergenza sanitaria, spesso oggetto di roghi, incendi, vengono appiccati in maniera quasi quotidiana, non se ne conosce la natura, per tali motivi, addirittura uno dei più grossi e devastanti è accaduto nemmeno un mese fa, il 23 settembre di quest’anno. Ricordiamo che a ridosso di questo campo, oltre le varie residenze, esiste anche un complesso scolastico, Ilaria Alpi e per tutti questi motivi è inaccettabile poter tollerare ancora questa situazione, ribadendo, appunto, che è impossibile, per noi, rimanere inermi per la tutela della salute dei cittadini residenti tutti della zona, per le inaccettabili condizioni di vita, di salute delle persone dello stesso campo Rom, per il danno ambientale causato da questi roghi, per la tutela del decoro urbano e per le condizioni generali di sicurezza e di ordine pubblico siamo qui ad interrogare il Presidente della Giunta regionale, l’onorevole De Luca, per quanto di competenza dell’organo da lui presieduto, affinché porti a conoscenza di tutti noi quali sono le iniziative intraprese e quelle che s’intendono intraprendere per risolvere questo problema e bonificare l’area. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): La parola all’assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, per la risposta all’interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore attività Produttive: Nell’ambito degli interventi contemplati dalla deliberazione di Giunta numero 166/2018, è stata prevista la messa in sicurezza, mediante rimozione dei rifiuti presenti ed indagini preliminari sulle aree di sedime della località Cupa Perillo sede del campo nomadi in merito alla Direzione Generale per la difesa del suolo e l’ecosistema, ha comunicato che il finanziamento dell’intervento di rimozione dei rifiuti dell’ex campo Rom in località Cupa Perillo è stato programmato, su richiesta del Comune di Napoli nell’ambito del patto per lo sviluppo della Campania del 24 aprile 2016, intervento strategico piano regionale di bonifica a valere sulle risorse del fondo per lo sviluppo e coesione 2014-2020. Il Comune di Napoli ha deciso di non svolgere il ruolo di soggetto attuatore e ha delegato, mediante sottoscrizione di apposito protocollo d’intesa di cui alla succitata delibera di Giunta 166/2018, la Regione Campania a porre in essere tutto quanto ritenuto necessario per avviare ed espletare le attività di che trattasi. La Regione Campania, per l’attuazione del patto per lo sviluppo della Campania

del 24 aprile 2016, intervento strategico Piano regionale di bonifica, si avvale di Invitalia S.p.A., giusto accordo, ex articolo 15 della 241/90 stipulato il 2 ottobre 2017. Tale accordo prevede che Invitalia svolga attività di supporto ai competenti uffici regionali nonché il ruolo di centrale di committenza. La Direzione Generale, inoltre, ha precisato che per l'intervento di che trattasi, sussistendo condizioni di indeterminatezza operativa, il Comune, con il supporto di Arpac, ha effettuato gli approfondimenti necessari per consentire ad Invitalia di effettuare le valutazioni di propria competenza, provvedendo ad individuare le aree su cui intervenire, non occupate dai Rom, nonché a stimare le tipologie e le attività di rifiuti da rimuovere il cui importo presunto per la rimozione è di circa 350 mila euro.

Invitalia S.p.A., sulla base della documentazione prodotta dal Comune di Napoli e da Arpac, ha ritenuto possibile procedere alla predisposizione della documentazione di gara per l'affidamento della progettazione e dell'esecuzione del servizio di rimozione dei rifiuti presenti. Quest'intervento Invitalia ha fornito il supporto nella redazione della documentazione tecnica da porre a base di gara per l'affidamento di servizi di cui sopra allo stato in via di perfezionamento che prevede, tra l'altro, anche il ricorso all'articolo 106 comma 1 lettera A del decreto 50/2016 "Modifica dei contratti durante il periodo di efficacia, qualora si rendesse necessario ampliare l'oggetto del intervento previa individuazione della relativa copertura finanziaria".

Da ultima la Direzione Generale ha informato che si prevede che nel prossimo mese di novembre Invitalia procederà alla pubblicazione degli atti di gara per la progettazione e l'esecuzione dei servizi di cui trattasi.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Chianese che ha il diritto di replica.

CHIANESE (PD): Sono soddisfatto di questa risposta, soprattutto dell'azione. Siamo sicuri che la capacità amministrativa e operativa di questa Giunta voglia accettare la sfida del Campo Rom Cupa Perillo e sopperire alle eventuali mancanze degli altri enti, anche se in una reale collaborazione tra i vari livelli istituzionali: Comune di Napoli e VIII Municipalità. Grazie dell'impegno.

CASI DI AVARIA SUI TRENI EAV

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione. "Casi di avaria sui treni EAV" Reg. Gen. n. 385/2, a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Il 15 ottobre 2019 un treno della Circumvesuviana si è fermato per un'avaria nel tratto tra le stazioni di Centro Direzionale e Piazza Garibaldi sulla linea Baiano-Napoli, il convoglio ha iniziato a sprigionare fumo mentre a bordo si trovavano centinaia di passeggeri che in preda all'apprensione hanno abbandonato frettolosamente i vagoni procedendo a piedi sui binari. L'EAV ha diffuso un comunicato in cui minimizzava l'accaduto sostenendo, inoltre, che le persone a bordo erano state assistite dal personale EAV. Tale versione dei fatti veniva successivamente smentita dai passeggeri presenti al fatto i quali hanno affermato che quando hanno visto il fumo hanno aperto le porte e si sono incamminati nel tunnel sui binari costretti a raggiungere la Stazione di Piazza Garibaldi a piedi senza che nessuna assistenza venisse dal personale EAV. Tale episodio si aggiunge a innumerevoli serie di avarie registrate dai treni EAV tra cui si ricorda quella del 22 giugno 2019 allorquando un treno convoglio della linea Napoli-Sorrento si bloccò nella galleria di Pozzano e i

passaggeri, tra cui moltissimi turisti, rimasero in galleria al buio per oltre mezz'ora prima di raggiungere a piedi, sui binari, la stazione di Castellammare di Stabia. Tali continue avarie che hanno interessato la linea: Circumvesuviana, Cumana e Circumflegrea, sarebbero riconducibili all'utilizzo di treni in alcuni casi con oltre 30 anni di esercizio e/o a seri problemi di manutenzione. Per queste ragioni interrogo il Presidente della Giunta regionale per conoscere: le cause dell'avaria del 15 ottobre 2019 e la reale assistenza che ha prestato il personale EAV ai passeggeri del treno fermo in galleria; quanti casi di avaria dei treni sono registrati nell'ultimo anno e il confronto con l'anno precedente; se le corse nell'ultimo anno abbiano registrato un incremento nel numero e nella frequenza.

PRESIDENTE (Russo): La parola all'assessore Marchiello, in luogo del Presidente della Giunta, per la risposta all'interrogazione.

MARCHIELLO, Assessore Attività Produttive: In data 15 ottobre 2019, sulla tratta Baiano-Napoli e in particolare all'altezza del piazzale denominato Pascone, progressiva chilometrica 700, il treno 80730, partito da Baiano alle ore 7:30 e composto dagli RTR084066, ha subito un'avaria causata da un eccessivo surriscaldamento di una resistenza nel circuito di trazione situata nel sotto cassa dell'elettrotreno 084.

Con maggiore dettaglio, dalla relazione sull'avaria, è emerso che nell'evento occorso ha giocato un ruolo fondamentale anche la vetustà del veicolo non tanto per quanto attiene ai livelli manutentivi che, come detto, sono stati tutti eseguiti con esito positivo, ma proprio per l'architettura di progetto risalente ad oltre 40 anni fa, prevedeva, ad esempio, l'utilizzo di resistenze di avviamento aerostatico oggi non più presente sugli RTR di nuova generazione, i Metrostar, anche i sistemi diagnostici non erano così sofisticati come i nuovi RTR dove sono presenti sistemi di monitoraggio anche di tipo attivo che intervengono in automatico al presentarsi di alcune anomalie.

Il surriscaldamento ha poi determinato una copiosa fuoriuscita di fumo che ha costretto il personale del treno ad arrestare prontamente la marcia e intervenire con gli estintori di bordo per contenere il fenomeno e abbassare rapidamente l'elevata temperatura della resistenza in questione.

Il capotreno provvedeva, prima di scendere dal convoglio, ad avisare la dirigenza centrale operativa (DCO) e a richiedere l'interruzione della circolazione sul binario attiguo.

Dopo aver provveduto a contenere il fenomeno con gli estintori in dotazione il capotreno ha provveduto a tranquillizzare i passeggeri e a comunicare che avrebbe aperto le porte del treno per poi farlo incamminare verso la vicina stazione di Piazza Garibaldi, distante circa 200 metri, il tutto nel rispetto della procedura PR45 GEM, Gestione delle Emergenze che al punto 8.8 regola l'evacuazione dei convogli lungo la linea ferroviaria. Va anche detto che alcuni passeggeri aprivano volontariamente alcune porte del convoglio riversandosi sulla sede ferroviaria, rendendo, di fatto, più difficile la gestione dell'emergenza da parte del capotreno.

Il tutto è stato gestito correttamente e in sicurezza in quanto la circolazione è stata prontamente interrotta sul binario attiguo a quello in cui si è determinato il guasto e l'unico treno che era già partito verso Sorrento, su una direttrice diversa da quella di Baiano, ha provveduto, come da Regolamento, a superare la zona interessata dal flusso di viaggiatori diretti a piedi verso Piazza Garibaldi marciando a bassa velocità, marcia a vista e accelerando, ripetutamente, le segnalazioni acustiche di bordo, la tromba di bordo. Il capotreno, una volta accertatosi che tutti i viaggiatori fossero giunti alla vicina Stazione di Piazza Garibaldi e che quindi non vi erano più problemi d'ingombro della linea, ha comunicato la circostanza al DGO per la ripresa della

circolazione e ha concordato le modalità per il recupero del treno guasto. Successivamente il materiale del treno 80730 è rientrato a Napoli e l'ETR 084 all'officina per la riparazione e una più approfondita analisi delle cause ne hanno generato l'evento. È evidente che il tutto è partito da un'anomalia occorsa all'ETR 084 e messa in servizio nel 1979 che ha determinato poi il susseguirsi degli eventi. In casi del genere tutti gli addetti ai lavori mettono in campo tutto quanto necessario per garantire la gestione del disservizio in perfetta sicurezza e nel rispetto della normativa in vigore, procedure esistenti in EAV così come in tutte le altre aziende ferroviarie in primis in quelle del gruppo delle Ferrovie dello Stato. Nella circostanza il personale di bordo ha fatto tutto quanto dovuto e necessario: ha provveduto a mettere in sicurezza il treno guasto, ha comunicato con gli altri attori del sistema ferroviario, ha comunicato con i viaggiatori, ha gestito anche l'intemperanza di alcuni viaggiatori, cosa assolutamente comprensibile in un caso del genere e ha completato tutte le operazioni in tempi rapidi garantendo tutta l'assistenza possibile ai viaggiatori. La circolazione è stata interrotta per soli 10 minuti. Essere costretti a far percorrere a piedi un tratto di linea ferroviaria ai viaggiatori non è certamente una cosa che fa piacere, ma è una circostanza prevista nel piano di procedura dell'emergenza e che viene messa in campo quando occorre nel pieno rispetto della sicurezza. Usare ripetutamente la tromba di un treno non è affatto un saluto da nave da crociera, ma un utile e regolamentato sistema per attirare l'attenzione a garanzia della sicurezza. È evidente che i piani d'investimenti messi in campo produrranno, nel breve e meglio periodo, tra i tre e i cinque anni, una serie di fattori che consentiranno, con l'immissione in servizio di treni nuovi, di diminuire considerevolmente i tassi di guasto del materiale rotabile, di offrire un migliore servizio alla clientela con l'intensificazione delle corse e la messa a disposizione di convogli con maggiore offerta di posti, di avere sistemi di sicurezza automatici su tutta la rete, così come prescritto dalle nuove normative, di avere moderni sistemi di comunicazione per un più puntuale e completo scambio di informazioni, ma anche in questo caso non si potrà scongiurare, in assoluto, la possibilità d'inconvenienti che obbligano all'evacuazione di un convoglio lungo la linea ferroviaria, per cui esisteranno sempre procedure che regolamenteranno una circostanza del genere. Riguardo ai casi di avaria registrati dal 2009 ad oggi, ci sono tutti gli eventi che si sono succeduti, poi, negli ultimi mesi del 2019, ne porta al 56, in proiezione sui 365/70, quindi in media con gli altri anni.

Riguardo al numero delle corse e la loro frequenza dell'anno in corso e nell'anno precedente, agli esiti dei loro raffronti, la società EAV ha comunicato i seguenti dati: nell'anno 2018 i treni che hanno effettuato al 30 settembre sono 67 mila 714, i treni previsti al 30 settembre erano 68 mila 235, quindi c'è un indice di regolarità pari al 99,24 per cento. Nel 2019, a fronte di 65 mila 599 al 30 settembre, ne abbiamo avuti 67 mila 599 con un indice di regolarità pari a 97,4 per cento. I treni effettuati a settembre 2018 sono stati 7 mila 459, quelli previsti 7 mila 520, con un indice di regolarità pari al 99,19 per cento. A settembre 2019, a fronte di 6 mila 451 treni effettuati, erano previsti 6 mila 506 con un indice di regolarità pari a 99,15.

La competente Direzione Generale per la Mobilità ha evidenziato che in relazione al tema del parco rotabile l'Amministrazione regionale ha posto in essere un'ingente politica di rinnovo mediante gli interventi previsti dalla delibera numero 55 del 2018 che ha consentito ad EAV di avviare le recenti procedure per l'acquisto di treni, in particolare merita menzione la procedura aperta per accordo quadro, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 4 dicembre 2018 del valore di 314 milioni di euro per la fornitura di 40 veicoli, di cui 23 veicoli di oggetto del primo contratto attuativo recentemente aggiudicata.

È prevedibile che le suddette forniture, unitamente alla definizione delle procedure in corso da parte della stessa società EAV, per il reclutamento del personale, consentiranno finalmente di superare le criticità sull'esercizio ferroviario.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli per la replica, prego.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Ringrazio l'Assessore e ovviamente chiedo di avere copia della risposta, della relazione dell'EAV.

Certo, è particolare una cosa, non posso nascondere, che le versioni che danno i cittadini in quella vicenda sono totalmente, e non uno, centinaia di persone che stavano su quel treno dicono altro. Chi smentisce totalmente la veramente dell'EAV lo invito a fare delle azioni pubbliche di smentita o azioni giudiziarie perché è incredibile che tra quello che dice l'EAV e quello che dicono i cittadini a bordo non collimano le versioni, compresa quella dell'assistenza a bordo. Per fare un esempio, un cittadino ha scritto, e ha anche detto pubblicamente, ha riportato sui giornali che non è intervenuto nessuno e che hanno aperto loro, autonomamente, le porte.

È un'altra vicenda rispetto al fatto che è arrivato il personale, ha aperto le porte e li ha scortati. Un altro cittadino, anzi, decine di cittadini hanno raccontato che hanno camminato da soli, vedendo quale era la stazione più vicina, si sono incamminati con i treni che gli passavano ai lati. È evidente che o la versione dell'EAV non corrisponde alla verità o questi cittadini hanno raccontato delle balle. Non c'è possibilità di una condividente, perché la versione dell'EAV è precisa e chiara, e ovviamente la prendo per buona, ma altrettanto chiara e determinata è quella dei cittadini.

Rispetto alla questione del parco rotabile, so benissimo, perché abbiamo assunto la responsabilità come Consiglio regionale con la Giunta, di fare un atto in Consiglio regionale che ha permesso all'EAV di accedere a diverse centinaia di milioni di euro per risanare i conti, visto che quella società era decotta, d'altronde, voglio ricordare a tutti che EAV è Ente Autonomo per il Volturno, si sono talmente mangiate le nostre società, nel passare degli anni, all'interno della Regione, che per salvare il trasporto pubblico hanno portato, nell'Ente Autonomo Volturno la gestione del trasporto pubblico. L'Ente Autonomo Volturno non c'entra niente, formalmente, con il trasporto pubblico, ma è stato trovato quell'escamotage per salvare una società che avevano mangiato pezzo per pezzo.

Prendo per buono, saranno le persone direttamente coinvolte a decidere cosa fare della risposta dell'EAV. Mi permetto di fare un'ultima analisi sui dati. Il 99 per cento dichiarato dai vertici dell'EAV non corrisponde alla mia sensazione rispetto alla funzionalità del servizio. Il 99 per cento significa che sostanzialmente il sistema funziona, anzi, funziona alla grande.

Se ci sono tutti questi problemi, il dato non può essere 99. A me risultano continui annullamenti di corse, probabilmente vivo in un'altra realtà rispetto all'EAV perché quello che viene comunicato è un'efficienza, una funzionalità e un sistema che funziona, quello che percepisco io è un sistema che non funziona e quello che fa arrabbiare di più i cittadini, e fa arrabbiare me come Consigliere, è l'idea di raccontare un'altra vita, un'altra realtà, volendo imporla a chi ogni giorno deve subire tutti i disservizi, non certamente dovuti al management che attualmente gestisce l'EAV, ma tentare di raccontare un'altra realtà è sbagliato secondo me, è profondamente o sbagliato. Dobbiamo dire ai cittadini che purtroppo, una società decotta, che abbiamo salvato, hanno fatto anche dei licenziamenti, ma i magistrati hanno deciso che chi andava a fare la spesa, invece di lavorare all'EAV, deve rimanere in servizio, e quei magistrati si sono assunti pienamente la responsabilità rispetto alla funzionalità di una struttura, perché hanno tentato anche di fare dei licenziamenti, hanno fatto anche dei concorsi, non so ancora se si è proceduto con i concorsi, sono anni e anni che aspettiamo queste nuove assunzioni. Rispetto a tutto questo, secondo me, sarebbe utile dire la verità, e la verità, secondo me, è che e il servizio è ben lungi dall'essere efficiente, che purtroppo ogni giorno tanti cittadini soffrono i disservizi dovuti all'EAV, che c'è

anche una parte consistente di persone, utenti dell'EAV che sono vandali e incivili. Ho documentato mille cose, baby gang, cialtroni, certe che meriterebbe di essere cacciati a pedate. Ci sono anche dei cittadini, e l'abbiamo documentato, che fanno servizio di assistenza gratuita, donne pensionate, che poi vengono cacciate dal personale dell'EAV, altra cosa allucinante.

C'è una signora, che è diventata un'eroina, che poiché conosce i borseggiatori e poiché non si capisce per quale motivo non possiamo arrestare i borseggiatori sui treni e sugli autobus, non si è ancora capito il perché, pare che vivano in un mondo a parte. La signora li conosce e va vicino ai turisti e mette il cartello in inglese: "Attenzione borseggiatore". Non hanno allontanato il borseggiatore, hanno allontanato la signora.

C'è qualcosa che non va, la burocrazia, intesa come sistema di gestione del pubblico, secondo me è una follia, bisogna cambiare le cose e per cambiare le cose bisogna anche avere il coraggio di fare un'operazione verità su questa gestione di questa Circumvesuviana.

L'abbiamo ereditato, ed è vero, abbiamo migliorato, ed è vero, ma dopo cinque anni non posso ancora dire che dobbiamo aspettare, stiamo facendo o stiamo vedendo, perché cinque anni è un tempo congruo per portare dei risultati. È un tempo congruo. E se in quel tempo congruo non abbiamo dei risultati effettivi, vuol dire che abbiamo sbagliato e tutti dobbiamo assumerci la responsabilità, me per primo.

CARENZA DI LENZUOLA NEGLI OSPEDALI

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Carenza di lenzuola negli Ospedali" Reg. Gen. 386/2 a firma del consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi), già distribuita in Aula.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Ho fatto questo Question Time perché mi è stato smentito inizialmente questa vicenda, altra vicenda anomala, e ovviamente adesso voglio le risposte scritte, visto che a me risulta che c'è un problema di carenza di lenzuola.

Venerdì, 12 ottobre 2019, il sottoscritto ha effettuato un sopralluogo all'Ospedale Cardarelli. In tale occasione ho avuto modo di interloquire con il nuovo direttore generale dell'azienda ospedaliera che ha reso partecipe delle gravi difficoltà, successivamente smentite, alle quali sono richiamati a fare fronte a causa del rallentamento delle forniture di lenzuola e biancheria pulita da parte dell'American Laundry. Stante la carenza di lenzuola, i pazienti sono stati costretti a giacere su elementi monouso, assolutamente non consoni per la degenza. Analogo problema si registra presso l'Azienda Ospedaliera dei Colli, dove medici e infermieri provvedono a casa a lavarli e usarli il giorno dopo, camici che vengono utilizzati in carenza delle procedure che ne assicurano la loro sterilizzazione.

Dopo l'interdittiva antimafia che ha interessato la società American Laundry, vanno a rilento le procedure per il passaggio alla nuova azienda del servizio di fornitura, lavaggio e sterilizzazione delle lenzuola, cosiddetto servizio lavanolo.

Interrogo il Presidente della Giunta per conoscere i tempi previsti per il passaggio del servizio di fornitura, lavaggio e sterilizzazione delle lenzuola presso gli Ospedali e i Presidi Ospedalieri nel territorio dell'A.S.L. Napoli Centro, se tali disagi siano riconducibili a eventuali azioni ostruzionistiche o di sabotaggio.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. In luogo del Presidente, risponde l'assessore Marchiello, prego.

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: I passaggi sono sicuramente in via di definizione. In merito ai quesiti sollevati dal Consigliere interrogante, la centrale di committenza regionale Soresa, ha avuto modo di chiarire che l'azienda sanitaria Napoli 1 centro ha aderito alla convenzione stipulata con l'aggiudicatario della gara centralizzata regionale Hospital Service con delibera del direttore generale 471 dell'8 maggio 2019.

L'aggiudicazione è stata interessata da un complesso e articolato contenzioso con conclusosi definitivamente con sentenza del Consiglio di Stato del 13 settembre 2019 e pertanto è intuibile immaginare che le operazioni di passaggio di cantiere siano iniziate successivamente a questa data. In ogni caso, il provveditore dell'A.S.L. Napoli 1 Centro, contattato per le vie brevi, ha confermato che ha fissato un incontro con la Hospital Service per il 18 ottobre 2019, quindi già dovrebbe essere avvenuto, al fine di concordare le modalità di avvio di questo servizio.

In merito all'interrogativo con cui si intende conoscere se i disagi sofferti siano riconducibili ad eventuali azioni ostruzionistiche o di sabotaggio, sia la centrale di committenza Soresa e alla Direzione Generale per la Tutela della Salute hanno comunicato di non possedere, allo stato, elementi per fornire una risposta.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Borrelli per diritto di replica, prego.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Qualche risposta la do io, visto che, torno a ripetere, la burocrazia vive in un mondo probabilmente diverso da quello della vita reale. Forse dobbiamo cambiare il sistema di lavoro all'interno delle Pubbliche Amministrazioni e obbligare chi lavora negli Enti pubblici a prendere il treno due volte alla settimana in qualche destinazione e tornare indietro. Lavori nel settore degli Ospedali, forniture? Devi essere obbligato ad andare a vedere le aziende che sono fornitori.

In questo caso la Regione non ha responsabilità rispetto a quello che sta succedendo, ha responsabilità il management degli Ospedali nel non pressare affinché questa situazione si sblocchi.

L'American Laundry era una grande azienda, con sede a Melito, che è stata inquinata, negli ultimi 10 anni dalla camorra. La camorra è entrata in questa società, se l'è mangiata, ha fatto assumere ragazzi e ragazze legate direttamente ai clan, alcuni di loro sono stati licenziati non per le denunce di altri lavoratori, ma per la straordinaria azione e determinazione di alcuni magistrati che coraggiosamente continuano a fare la lotta contro la camorra.

Ebbene, nel momento in cui arriva, al prefetto di Napoli, l'interdittiva per le gare che teneva in regime di monopolio, inteso che era l'azienda che maggiormente aveva le attrezzature per poter svolgere quest'attività, l'American Laundry non poteva più fare servizio, quindi automaticamente la Soresa ha dovuto fare immediatamente un'attività per sostituire, fare una nuova gara o prendere la prima, non so nello specifico se hanno scelto la seconda che si era piazzata meglio nella gara di aggiudicazione o ne hanno fatto un'altra. In ogni caso, è stata aggiudicata.

Ci sono state proteste di alcuni dipendenti dell'American Laundry che sono andati fuori alla prefettura e fuori alla Regione a fare una protesta esagerata, chiedendo di essere stabilizzati presso la Regione, cosa che ovviamente è impossibile. Ho incontrato anche questi dipendenti e gli ho proposto pure di andare fuori le case dei camorristi che si sono mangiati la loro società, però non ho trovato disponibilità a fare quest'altra azione, stranamente.

Rispetto a ciò, in ogni caso, dentro ai nostri Ospedali, grazie a un lavoro, perché in questo momento l'American Laundry ha 3 commissari che stanno facendo una battaglia incredibile, mi meraviglio che i nostri burocrati non lo fanno, forse non sono bene al corrente, provassero a chiamare la sede dell'American Laundry, devono verificare se risponde qualcuno. La sede di

Melito è occupata da circa un mese perché alcuni dipendenti vogliono sabotare l'attività del servizio di lenzuola. Ovviamente, parliamo degli Ospedali che non si è ancora fatto il passaggio di consegna, perché mi risulta che è stato fatto il passaggio di consegna alla nuova società al Pascale e al Santobono, ma ancora si deve fare al Cardarelli e all'A.S.L. Napoli 1.

Queste persone tentano di bloccare il passaggio di consegna, di mettere in difficoltà l'attività. Ovviamente lo fanno in una mentalità che per me è inaccettabile perché non danneggiano i camorristi che si sono mangiati l'American Laundry, danneggiano delle persone che stanno in Ospedale, per ricoveri, in alcuni casi anche difficili e invece di stare con delle lenzuola pulite, devono stare con dei materiali monouso, carta o non carta, non so qual è la definizione precisa, e quelle persone soffrono di più, perché sono più fastidiosi per la pelle, non sono puliti e piacevoli come casomai sono le lenzuola. Ebbene, sono andato al Cardarelli, quando andai, il direttore del Cardarelli, il nuovo direttore, mi disse: c'è questo problema. Feci una nota pubblica e mi fu detto, dall'American Laundry: non abbiamo problemi di questo tipo.

Dopodiché, dopo tre o quattro giorni, sono usciti i sindacati e hanno fatto una protesta dicendo: non possiamo continuare a lavorare così perché ci arriva l'80 per cento delle lenzuola di cui abbiamo necessità, quindi un 20 per cento ogni giorno deve essere ricoverato o messo su sistemi con questi sistemi monouso.

Ebbene, rispetto a questo, credo che sia un nostro dovere, nonostante non c'è nessuna responsabilità diretta della Regione, la camorra si è manciata una società privata, non c'è una compromissione o almeno ad oggi non mi risulta, c'è però un tentativo di sabotaggio.

Mi aspetto che i direttori generali facciano una forzatura notevole. L'altra notte sono finite tutte le lenzuola, anche quelle monouso al San Giovanni Bosco.

Sono un semplice Consigliere regionale, faccio parte delle Commissioni eppure ogni giorno si rivolgono a me, tramite vari motivi e tramite vari sistemi, cittadini, dipendenti e così via, per segnalarmi anche delle cose. È mai possibile che tutti i nostri sistemi informatici, la strutturazione dei nostri siti, i nostri dipendenti e così via, non arrivi notizia chiara rispetto a questa vicenda e non si decida di fare una forzatura in un senso o in un altro, o acquistando autonomamente delle forniture che poi saranno scalate dalla nuova gara d'appalto o obbligando la nuova società a intervenire quanto prima.

Sembra che il problema sia legato a contratti che "erano particolarmente polposi" nell'American Laundry, in alcuni casi del passaggio di cantiere, che non varrà per tutti i dipendenti, ma comunque c'è una discussione in atto.

Nelle more di questa discussione, che per me è chiaramente del tutto legittima, non posso – però – farla sulla pelle dei cittadini, quindi è mio dovere, come amministratore regionale, chiedere imporre a chi non ha ancora fatto il passaggio di cantiere di farlo in tempi rapidissimi perché non possono pagare lo scotto di una vicenda di camorra schifosa, che dovunque va crea questi danni, pagare lo scotto i cittadini che restano sui nostri letti e sui nostri lettini con lenzuola non adatte.

EFFETTI DEL PIANO DI DIMENSIONAMENTO SCOLASTICO A.S. 2020/2021 SULLA CITTÀ DI CASERTA

PRESIDENTE (Russo): Interrogazione: "Effetti del Piano di Dimensionamento Scolastico A.S. 2020/2021 sulla città di Caserta" Reg. Gen. 388/2, a firma del consigliere Gianpiero Zinzi (Misto), già distribuita in Aula.

ZINZI (Misto): Grazie Presidente. Grazie Assessore per essere venuta in Aula a rispondere a quest'interrogazione.

Sabato scorso, sabato 12 ottobre, mi sono trovato sotto il Comune di Caserta, chiaramente ci sono andato di proposito, a partecipare ad una bellissima manifestazione, alla presenza di bambini, genitori, docenti e liberi cittadini impegnati nel dare un contributo, nel dare un segnale all'Amministrazione comunale perché qualche giorno prima aveva proceduto ad approvare una delibera che riguarda il dimensionamento scolastico, le cui osservazioni sono contenute nel documento che le ho inviato e questo tipo di protesta, pacifica, per carità, è frutto di un punto di vista più che legittimo, secondo me, serio e secondo me giusto perché il Piano di dimensionamento scolastico proposto dal Comune di Caserta rende più complicata l'attività scolastica in città e soprattutto mette nelle condizioni i territori di dover rivedere un'organizzazione che oggi funziona e può essere migliorata.

Presento quest'interrogazione perché di fronte a queste proteste, e soprattutto, di fronte alla voglia di partecipazione dei dirigenti scolastici, dei rappresentanti dei genitori e soprattutto dei sindacati, non c'è stata alcuna forma di concertazione facilitata dall'Amministrazione comunale e dal Sindaco.

Dal momento che questo Piano stravolge la vita di docenti, di non docenti, di genitori, di bambini e di centinaia di famiglie, parlo della De Amicis, ma soprattutto parlo del V Circolo, il Don Milani, dal momento che lei conosce e bene gli equilibri della città di Caserta e del territorio della città di Caserta, sono qui a sottoporre quest'interrogazione con una precisa volontà, intanto che il tema della territorialità sia rispettato, e questo Piano invece non tiene minimamente conto della territorialità, chi lo dice è in mala fede o chi lo dice non conosce realmente la nostra città. In più, le dico anche che alla protesta dei genitori si affianca, oltre che l'impegno in Consiglio comunale di molti Consiglieri comunali che hanno presentato una mozione per il ritiro di questa delibera, anche il parere della Provincia di Caserta che è un'istituzione, un organo incardinato nell'architettura istituzionale dello Stato e che boccia, per la parte della Città di Caserta, la proposta che le è stata inviata.

Alla luce dell'assenza di concertazione, alla luce dell'assenza di unanimità delle parti, rispetto alla proposta, insieme all'Amministrazione e alla luce del fatto che qualche giorno fa, a mezzo di un'intervista stampa, il Sindaco di Caserta ha detto che tanto è la Regione a decidere, quando ha visto che sono sceso in strada con i bambini e con le famiglie ha detto: porti l'istanza in Regione, perché sarà l'Assessore a dover decidere.

Noi abbiamo soltanto presentato una proposta e in questi 30 secondi glielo riassumo: *“Chi decide è la Regione, chi decreta il Piano di ridimensionamento scolastico è la Regione. Mi hanno riferito che questa mattina c'era un Consigliere regionale a manifestare con i suoi adepti e lui poteva e può ancora andare dall'Assessore regionale ed evidenziare la sua posizione rispetto a questo Piano. Quindi, anche la speculazione in cui si dice che il Comune decide, il Comune non decide nulla, il Comune propone”*.

PRESIDENTE (Russo): A chi ci ha fatto ascoltare?

ZINZI (Misto): Le ho fatto sentire in viva voce le parole del Sindaco di Caserta che in un'intervista dice: vada dall'Assessore perché il Comune propone e la Regione decide. Dal momento che non rappresentiamo noi stessi in quest'Aula, ma rappresentiamo i cittadini, per serietà, e con spirito di collaborazione, perché non sono qui a fare polemica, ma sono qui a chiederle di riconsiderare la posizione del Comune di Caserta, di istituire un tavolo, dal momento che il Comune di Caserta non è stato in grado di riuscire a mettere gli stakeholders attorno a un tavolo e di decidere in un clima di serenità e di trovare una soluzione affinché famiglie, docenti e soprattutto il diritto allo studio sia rispettato.

È mio dovere, è suo dovere farlo, quindi interrogo la Giunta regionale chiedendo quali sono le intenzioni e soprattutto se c'è la volontà di risolvere un problema che si è presentato e che ha presentato l'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie Consigliere. La parola all'Assessore all'Istruzione, Fortini, prego.

FORTINI, Assessore all'Istruzione: Grazie Presidente e buongiorno Consigliere.

Leggerò come di consueto la risposta per l'interrogazione poi farò qualche considerazione rispetto al dimensionamento scolastico e sul caso specifico. Le linee guida sul dimensionamento della rete scolastica e programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021, approvate con delibera di Giunta regionale 212 del 20 maggio 2019, disciplinano la procedura di definizione e approvazione delle proposte. Il processo che conduce alla delibera di Giunta regionale di approvazione del Piano di dimensionamento della rete scolastica e del Piano dell'offerta formativa regionale si articola come di seguito specificato: le istituzioni scolastiche deliberano le proprie proposte in merito all'offerta formativa del proprio istituto e la trasmettono alle Province e alla Città Metropolitana. I Comuni acquisiscono le proposte delle istituzioni scolastiche e deliberano in merito al dimensionamento scolastico. Le Province e la Città Metropolitana, acquisite le proposte e le relative delibere delle istituzioni scolastiche e dei Comuni, se presenti, attivano la concertazione territoriale. In tali incontri sono condivise le scelte e le valutazioni operate in merito all'organizzazione della rete scolastica al piano dell'offerta formativa. La Regione convoca il tavolo di coordinamento degli enti locali per una prima valutazione delle proposte raccolte dalle Province e dalla Città Metropolitana. Le Province e la Città Metropolitana provvedono a deliberare il proprio piano di dimensionamento dell'offerta formativa e a trasmetterlo alla Regione. La Regione, di concerto con l'ufficio scolastico regionale, verifica la coerenza delle delibere provinciali con quanto previsto dalle linee guida. La Regione convoca il tavolo tecnico per condividere la propria proposta, l'Ufficio Scolastico Regionale trasmette alla Regione Campania il parere inerente i profili di legittimità e di coerenza delle attivazioni di nuovi indirizzi con l'assetto ordinamentale vigente. La Regione approva definitivamente, con una deliberazione di Giunta regionale, il Piano di dimensionamento scolastico e il Piano regionale dell'offerta formativa e li trasmette all'Ufficio Scolastico Regionale per i dovuti adempimenti. In considerazione di quanto sopra descritto si fa presente che sia ancora nella fase iniziale dell'indicata articolata procedura. Non si sono ancora riuniti né il tavolo di coordinamento degli enti locali, né il tavolo tecnico per la condivisione della proposta regionale non ancora formulata, né c'è stato il confronto con l'Ufficio Scolastico Regionale. Mi sento di dire in primis che è assolutamente prematuro parlare del dimensionamento scolastico a Caserta, mi sento, però, anche di chiarire che effettivamente i Comuni fanno delle proposte per quanto riguarda il primo ciclo, cioè primaria e secondaria di primo grado, la competenza è esclusivamente dei Comuni nel presentare la proposta, per cui è arbitrario che la Provincia di Caserta abbia bocciato il piano, non ne aveva alcun potere. Il potere di Provincia e Città Metropolitana è solo di far pervenire alla Regione Campania quelle che sono le proposte dei Comuni. Per chi non conosce il dimensionamento scolastico probabilmente non si rende conto di quanto difficile sia trovare un'intesa che metta d'accordo tutti. È evidente che in un piano di dimensionamento scolastico è difficilissimo tenere in equilibrio tutte le istituzioni scolastiche, i dirigenti scolastici coinvolti, i docenti, gli studenti, le famiglie.

Nel caso del Comune di Caserta era fondamentale che si approvasse un piano perché nel caso del Comune abbiamo due sedi sottodimensionate per cui, posto che un tavolo regionale sarà fatto nonostante non sia dovuto, ormai da 4 anni incontro sempre le organizzazioni sindacali non

solo di livello regionale, ma anche di livello provinciale, lo faccio perché penso che ogni volta trovare equilibri che diano forza alla proposta possa essere cosa utile. Tengo a ribadire che non mi sostituisco mai a quella che è la volontà dei territori a meno che non siano contro le linee guida regionali, è questo il dominio entro cui la Regione si muove. Terrò presente quelle che sono le istanze che mi sono state presentate, terrò presente quella che è l'interrogazione del Consigliere e, naturalmente, di quelle che sono le richieste che mi vengono direttamente dai territori, è evidente che l'unico ente che aveva il potere di produrre una proposta è il Comune, che le organizzazioni sindacali non possono bocciare una proposta, proporre una alternativa com'è scritto nell'interrogazione, si tratta di rispetto istituzionale, i sindacati non hanno il potere di proporre, ad un ente locale, un loro piano di dimensionamento scolastico. Detto ciò il dimensionamento scolastico cercherà di tener conto di tutti gli attori che sono in campo e come sempre utilizzare la concertazione come metodo per addivenire al miglior piano di dimensionamento scolastico possibile.

PRESIDENTE (Russo): La parola al consigliere Zinzi che ha il diritto di replica.

ZINZI (Misto): Assessore, intanto grazie per la disponibilità. Sono felice di apprendere che ci siamo glossi per tempo, perché quando lei dice che è prematuro discuterne significa che abbiamo il tempo davanti per poter raddrizzare il tiro, perché che il tiro vada raddrizzato non lo dico io per presunzione, lo dico con riferimento a tutti i soggetti, gli interlocutori, che hanno sollevato il caso Caserta come caso da risolvere.

In riferimento ai sindacati e in riferimento soprattutto ai dirigenti scolastici oltre che ai genitori è chiaro che c'è un coro unanime di dissenso e di disappunto rispetto ad un piano che sicuramente è complicato da redigere, chi amministra ha sempre una grande responsabilità, ce l'hanno i dirigenti, ce l'hanno gli organi politici, anche lei ha una grande responsabilità però, quando dice: "Non mi sostituisco mai alla volontà del territorio e alla proposta che proviene dal territorio", il territorio è sicuramente la Giunta comunale, ma sono anche i soggetti che vivono la realtà sulla propria pelle e lei ha una funzione politica, benché non eletta dal popolo perché non si è candidata al Consiglio regionale come noi Consiglieri regionali ha comunque una funzione politica, non è un dirigente della Regione Campania, quindi a lei spetta una valutazione rispetto agli interessi che si produrranno sui territori, per cui sono fiducioso che il suo lavoro sarà funzionale e finalizzato all'obiettivo di ricostruire un clima di serenità, ma soprattutto con la finalità che tutto funzioni e che il comparto scuola non ne abbia un danno, ma soprattutto ne abbia un beneficio rispetto ad un dimensionamento che andava fatto, che andrà rivisto al meglio, rivedendo quella delibera, per cui, l'impegno, essendo tutto così prematuro, è che al prossimo Question Time utile, quando arriveremo a ridosso dei tempi che lei ci indicherà, ritornerò qui in Aula e ne discuteremo sperando che ci sia stato un tavolo di concertazione che coinvolga tutti e che magari l'Amministrazione comunale, senza viverla come una retromarcia, possa rivedere la propria posizione e trovare, insieme a tutti, la soluzione migliore per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Grazie. Si chiude qui la seduta di Question Time.

I lavori terminano alle ore 12.15.